

gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXIX - N. 20
3 NOVEMBRE 2018

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

FATTURA ELETTRONICA, OBBLIGO PER TUTTE LE AZIENDE DAL 1° GENNAIO 2019

La legge di Bilancio 2018 ha previsto che dal 1° gennaio 2019 tutte le fatture emesse a seguito di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti privati residenti in Italia, dovranno essere prodotte esclusivamente in formato elettronico. Pertanto, dal 1° gennaio prossimo, le fatture cartacee saranno considerate non emesse. Sono pochissime le eccezioni previste dalla legge.

Le aziende agricole saranno anch'esse soggette a questo nuovo obbligo, compresi gli agricoltori esonerati ai fini Iva, che riceveranno in formato elettronico le autofatture per le vendite e le fatture per gli acquisti effettuati.

Cos'è la fattura elettronica?

La fattura elettronica (e-fattura) si differenzia da una fattura cartacea per il fatto che deve essere necessariamente prodotta utilizzando un pc, un tablet o uno smartphone secondo un formato elettronico pre-stabilito (XML).

Come si predisporre una fattura elettronica?

Per gli amanti del "fai da te" l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione gratuitamente tre tipi di programmi per predisporre le fatture elettroniche e gestire direttamente la fatturazione. Non mancano poi software a pagamento e gratuiti per produrre i file XML. L'azienda può produrre e trasmettere la fattura elettronica sia direttamente che tramite un soggetto delegato, ad esempio tramite l'Unione Agricoltori.

Come si invia una fattura elettronica?

Il file XML deve essere trasmesso al cliente tramite un sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate chiamato Sistema di Interscambio (in sigla SDI). Il SDI verifica se la fattura contiene i dati obbligatori ai fini fiscali, controlla che partita Iva e codice fiscale del fornitore e del cliente siano esistenti e infine svolge il compito di "postino", recapitando

Continua a pag. 2

FATTURAZIONE ELETTRONICA, 7 INCONTRI CON GLI ASSOCIATI PER CAPIRE COME FUNZIONA

Per informare correttamente degli aspetti normativi relativa alla fatturazione elettronica ed organizzare nel modo migliore l'assistenza, sono state organizzate diverse riunioni, alle quali invitiamo caldamente tutti gli associati a partecipare. Questo è il calendario:

- Lunedì 19 novembre, Borgotaro presso Sala Mutuo Soccorso Imbriani Via Costamezzana 15.
- Mercoledì 21 novembre, San Secondo presso Sala AVIS - Via F.lli Cairoli 10.
- Giovedì 22 novembre, Parma presso Sala convegni - Sede - San Pancrazio.
- Venerdì 23 novembre, Busseto presso Sala Pubblica Assistenza Croce Bianca Via Leoncavallo 12.
- Lunedì 26 novembre, Langhirano presso Sala Sede zonale - Via Pelosi 26.
- Martedì 27 novembre, Fornovo presso Sala Civica Ex Foro Boario.
- Mercoledì 28 novembre, Fidenza presso Sala Auditorium Ex Orsoline Via Berenini.

Tutte le riunioni si terranno alle ore 10,00

CONVEGNO ANPA PENSIONATI DI CONFAGRICOLTURA PARMA SABATO 10 NOVEMBRE ALLE 9.30 ALL'ABBAZIA 12 MONACI DI FONTEVIVO



Si terrà sabato 10 novembre alle 9.30 all'abbazia 12 Monaci di via Roma 1 a Fontevivo il convegno annuale dell'Anpa, l'Associazione nazionale dei pensionati agricoltori di Confagricoltura Parma. Tema di quest'anno: "Una lunga vita in salute, all'insegna del benessere".

Questo il programma della giornata:

9.30 Arrivi ed accoglienza

10.00 Saluti

- Andrea Rossi (vicepresidente di Confagricoltura Emilia-Romagna);
- Carlo Sivieri (presidente regionale Anpa Confagricoltura);
- Rodolfo Garbellini (presidente nazionale Anpa Confagricoltura);
- Vittorio Brianti (presidente provinciale Anpa Parma);

10.30 Interventi:

- Professor Marcello Giuseppe Maggio (docente di Clinica medica e geriatrica dell'Università di Parma);
- Dottoressa Annamaria Acquaviva (dietista e nutrizionista Asand);

12.00 Conclusioni:

- Onorevole Angelo Santori (segretario generale Anpa Confagricoltura);
- Eugenio Zedda (direttore Confagricoltura Parma).

12.30 Pranzo.



Segue dalla prima pagina FATTURA ELETTRONICA

la fattura elettronica all'indirizzo telematico al quale il cliente desidera che venga inviata, indirizzo indicato sulla fattura stessa.

Come si riceve una fattura elettronica?

Ogni azienda può decidere se ricevere dai propri fornitori, tramite il SDI, le fatture di acquisto direttamente sulla propria casella di posta certificata (PEC) oppure può decidere che vengano inviate al proprio consulente (ad esempio l'Unione Agricoltori). In quest'ultimo caso, è necessario che l'azienda comunichi ai propri fornitori una sigla di 7 caratteri, detta "codice destinatario", che verrà riportata dai fornitori stessi sulle fatture elettroniche e che costituirà l'indirizzo telematico al quale le fatture verranno recapitate.

Come si conservano le fatture elettroniche?

Per legge, chi emette e chi riceve una fattura elettronica è obbligato a conservarla elettronicamente secondo una precisa procedura tecnica regolamentata dalla legge. Come per l'emissione e la ricezione delle

fatture, anche la conservazione elettronica a norma di legge è realizzabile con strumenti messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate oppure tramite operatori terzi delegati.

L'Unione Agricoltori ha predisposto un servizio per seguire l'intero ciclo di fatturazione attiva (e-fatture emesse) e passiva (e-fatture ricevute) e per garantire la conservazione elettronica dei documenti a norma di legge. Che piaccia o no, è necessario prendere atto che la digitalizzazione è un processo irreversibile che riguarda pressoché tutti i rapporti tra persone o aziende. Nel caso specifico sono evidenti anche gli intenti anti evasione che animano la Pubblica Amministrazione. Da parte di Confagricoltura è forte il timore che la promessa semplificazione si traduca in complicazione: il passato recente è pieno di esempi in tal senso. Compito dell'Unione Agricoltori è di affiancare gli Associati in questo passaggio non semplice che costituisce una vera e propria rivoluzione, paragonabile all'introduzione dell'Iva nel nostro ordinamento tributario.



GAMMA ROLL-BELT

0%

FINANZIAMENTO 5 ANNI TASSO ZERO

CNH CAPITAL

Offerta valida su tutti i modelli della gamma ROLL-BELT e 8R New Holland. Finanziamento in 5 anni a tasso 0% in leasing e credito agrario con canoni a rate semestrali anticipati, assicurazione all'incendio New Ecolife, trasporto massimo finanziato alle condizioni della promozione fino alla piena di listino. Con 0% a lungo termine in termini dell'importo finanziato. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso i concessionari che aderiscono all'offerta.

Preziosi e validi solo esponenti di CNH Financial Capital e non cumulabile con altre iniziative in corso. Disponibile presso i concessionari New Holland aderenti all'offerta fino al 31 dicembre 2016.

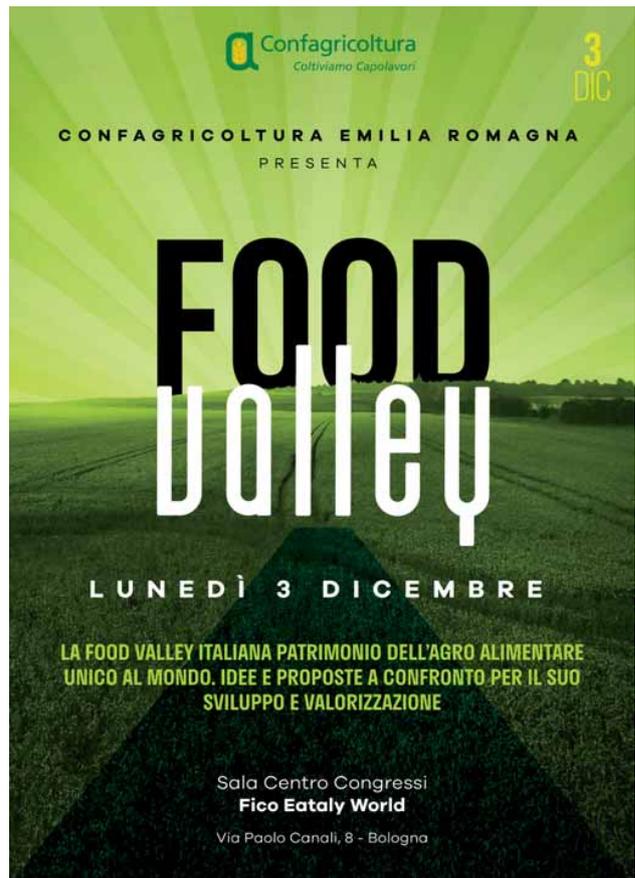
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER PARMA E REGGIO EMILIA
www.conorzioagrarioparma.it



INFORMAZIONI:

Tel. 0521.928448-MOB. 345.9260690-pagliari@consorzioagrarioparma.it
Strada dei Mercati, 17 - PARMA

Consorzio
Agrario
Parma
dal 1898



Confagricoltura
Cultiviamo Capolavori

3 DIC

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA
PRESENTA

FOOD valley

LUNEDÌ 3 DICEMBRE

LA FOOD VALLEY ITALIANA PATRIMONIO DELL'AGRO ALIMENTARE
UNICO AL MONDO. IDEE E PROPOSTE A CONFRONTO PER IL SUO
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE

Sala Centro Congressi
Fico Eataty World
Via Paolo Canali, 8 - Bologna



Confagricoltura
Cultiviamo Capolavori

3 DIC

ORE 9.30
Inizio registrazione partecipanti

ORE 10.00
Saluti e ringraziamenti Presidente Confagricoltura
Emilia-Romagna, **Eugenia Bergamaschi**

ORE 10.15
Presentazione Nomisma - relatore **Denis Pantini**,
Direttore Area Agricoltura e Industria Alimentare

ORE 10.45
Tavola rotonda

Moderatore **Antonio Farnè**, caporedattore del Tgr Rai
Emilia-Romagna

PARTECIPANTI TAVOLA ROTONDA
Gian Marco Centinaio, Ministro delle Politiche Agricole,
Alimentari, Forestali e del Turismo
Stefano Bonaccini, Presidente Giunta Regionale
Emilia-Romagna
Massimiliano Giansanti, Presidente Nazionale
Confagricoltura
Eugenia Bergamaschi, Presidente Regionale
Confagricoltura Emilia-Romagna
Ivano Vacondio, Presidente Federalimentare
Francesco Mutti, AD Mutti Spa

ORE 13.00
Chiusura lavori

A seguire light lunch

Il programma non è definitivo

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Confagricoltura Emilia Romagna
fedemil@confagricoltura.it - 051 25 18 66
Via del Monte, 10 - Bologna

LEGGE DI BILANCIO 2019, LE NUOVE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO FISCALE

Il decreto legge approvato in Consiglio dei Ministri il 20 ottobre scorso prevede diverse novità fiscali. Ecco un riepilogo delle principali misure, che potranno subire variazioni nell'iter di approvazione legislativa.

Confermato l'avvio della fatturazione elettronica

Viene confermato l'obbligo di fatturazione elettronica a partire dal 1° gennaio 2019 anche se vengono ridotte le sanzioni per il primo semestre 2019, vista la necessità di accompagnare gli operatori nella fase di avvio di questa vera e propria rivoluzione (si veda l'articolo dedicato, riportato in prima pagina, ndr).

Viene introdotto l'obbligo di memorizzare e trasmettere telematicamente i corrispettivi dal 2020 e per gli operatori più grandi dal 1° luglio 2019.

Pace fiscale

Viene introdotta la definizione e chiusura agevolata delle partite debitorie con il fisco per avvisi di accertamento, processi verbali di constatazione e contenzioso tributario in essere alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge. È prevista inoltre la rottamazione ter delle cartelle di pagamento relative ai ruoli dal 2000 al 2017, mediante il pagamento del debito in linea capitale e con azzerramento delle sanzioni ed interessi di mora.

Il pagamento potrà essere effettuato anche attraverso 10 rate semestrali (sostanzialmente 5 anni). Si potranno inoltre sanare i contenziosi col fisco con l'abbattimento del debito, anche nella linea capitale, nella misura del 50%, se si è risultati vittoriosi in 1° grado e una riduzione del debito dell'80%, in presenza di pronuncia favorevole in 2° grado.

Saldo e stralcio delle cartelle Previsto il "saldo e stralcio" integrale (rottamazione) delle cartelle di pa-

gamento fino ad un massimo di 1.000 euro, relative ai carichi affidati all'Agente della riscossione tra il 2000 e il 2010, nonché dei debiti riguardanti i contribuenti, sia persone fisiche che società, in comprovata situazione di disagio economico, con il pagamento del debito in linea capitale nella misura del 6%, 15% e 25%, a seconda del grado di difficoltà economica, oltre che all'abbandono delle sanzioni e degli interessi di mora. I criteri riguardanti il grado di disagio saranno stabiliti successivamente dal Parlamento in sede di conversione del decreto legge.

Dichiarazione integrativa speciale (condono)

Per quanti hanno già presentato la dichiarazione per gli anni 2013 - 2017 il decreto introduce la possibilità di presentare una dichiarazione integrativa speciale, un vero e proprio condono, che prevede l'integrazione degli imponibili già dichiarati relativamente alle imposte sui redditi, IVA, ritenute, IRAP, addizionali e contributi previdenziali fino al 30% di quanto già dichiarato (esclusi da tale possibilità coloro che non hanno presentato le dichiarazioni in uno dei periodi d'imposta di riferimento) e comunque per un massimo di 100.000 euro di maggior imponibile per tutte le imposte e per ogni periodo d'imposta, con l'esclusione di qualsivoglia copertura penale (tributaria, riciclaggio, ecc.) o di discuti fiscali per somme provenienti dall'estero o per attività finanziarie o immobili detenuti all'estero.

Sugli imponibili integrati sarà dovuta l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi (IRPEF ed IRES) dell'IRAP, delle addizionali e dei contributi nella misura del 20%, l'IVA con l'aliquota media determinata in base alle operazioni effettuate dal contribuente ovvero con l'aliquota ordinaria del 22% e l'imposta sostitutiva sulle ritenute sempre del 20%.

REVISIONE DELLE MACCHINE AGRICOLE: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE



In relazione alle scadenze di fine 2018, facciamo il punto sulla revisione delle macchine agricole. Ad oggi, nonostante non ci siano state ulteriori proroghe dell'entrata in vigore, è ancora impossibile avviare la revisione perché non è stato emanato il decreto che dovrebbe definire le modalità di effettuazione (punti da controllare, soggetti abilitati, ecc.).

La situazione è paradossale poiché risulta già superata la scadenza per i trattori immatricolati entro il 31/12/1973 (revisione in scadenza il 31/12/2017), ma la mancanza di regole tecniche impedisce di fatto di procedere.

La stessa situazione si ripropone per i trattori immatricolati dal 1/01/1974 al 31/12/1990, la cui scadenza sarebbe il 31 dicembre prossimo.

La situazione che si è venuta a creare preoccupa notevolmente Confagricoltura e gli operatori agricoli, con riferimento ai controlli su strada proprio in ragione delle scadenze prossime o già superate, per la verifica dell'avvenuta revisione delle macchine agricole e del patentino. Alla mancata revisione delle mac-

chine agricole sono associate specifiche sanzioni che, a parere di alcuni organi di controllo, sembrerebbero essere già in vigore in base al comma 1 dell'articolo 111 del "nuovo codice della strada" che dispone la revisione, a far data dal 30 giugno 2016, ancorché priva del quadro normativo di riferimento. Per tale motivo è indispensabile che sia fatta chiarezza sul futuro della revisione.

Confagricoltura ha portato nuovamente all'attenzione delle Istituzioni il problema ribadendo la necessità di prevedere una nuova proroga, o quantomeno un atto amministrativo che chiarisca che l'obbligo di revisione non è applicabile fino a che il quadro regolatorio non venga completato.

Dall'emanando decreto che dovrebbe completare il quadro regolatorio dipende, infatti, l'impatto del provvedimento sul settore agricolo, tenendo conto che occorre ancora stabilire la tipologia di verifiche da effettuare in sede di revisione e soprattutto l'impostazione organizzativa dei centri di revisione, nonché l'attivazione da subito della procedura semplificata per l'aggiornamento dei libretti di circolazione.

IL COMMENTO: "OPERAZIONE COMPLESSA ED ONEROSA"

L'obbligo di revisione delle macchine agricole (in particolare trattori agricoli), come è noto, è stato introdotto dal 19 dicembre 2012, per effetto della modifica apportata all'articolo 111 del Codice della Strada dalla Legge 17/12/2012, n. 221.

Fermo restando la condivisione della necessità di aumentare i livelli di sicurezza in azienda, nonché di ammodernare il parco macchine, la scelta di rendere obbligatoria la revisione delle macchine agricole, ci ha lasciato fin da subito molto perplessi per la complessità e l'onerosità dell'applicazione dell'adempimento. Tali perplessità sono dovute a diversi fattori: al nu-

mero di veicoli che in poco tempo dovrà essere sottoposto a revisione (più di 2 due milioni di veicoli), alle specificità di tali tipologie di macchine (caratteristiche costruttive completamente diverse dagli altri veicoli), alle difficoltà economiche legate al rinnovo del parco macchine, alla mancanza di incentivi specifici per la rottamazione e infine al limite del "de minimis" troppo basso. Le proroghe stabilite dal Parlamento negli ultimi anni sono la conseguenza di queste difficoltà oggettive.

A beneficio degli Agricoltori associati, riepiloghiamo le scadenze per la revisione, così come stabilite dal D.M. 20 maggio 2015.

Trattori agricoli immatricolati	Termine di scadenza entro cui effettuare la revisione
entro il 31/12/1973	il 31/12/2017
dal 1/01/1974 al 31/12/1990	il 31/12/2018
dal 1/12/1991 al 31/12/2010	il 31/12/2020
dal 1/01/2011 al 31/01/2015	il 31/12/2021
dopo il 1/01/2016	al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione



**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI**

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320

SCOMPARSO ISIDORO LAMORETTI, UN LUNGO IMPEGNO PER LA VITICOLTURA



Lamoretti

Tutto lo staff dell'Azienda Agricola e dell'Agriturismo Lamoretti ringrazia immensamente il nostro mentore Isidoro per tutto quello che ci ha trasmesso ed insegnato, per la sua esperienza e la sua passione. Ne approfittiamo anche per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alle funzioni e sono stati vicini alla famiglia.

Grazie di tutto Isidoro, arriverdici.



È scomparso, all'età di 80 anni, Isidoro Lamoretti, stimato socio di Confagricoltura Parma che per tutta la vita si è dedicato alla viticoltura per far crescere l'azienda di famiglia, a Casatico di Langhirano, e promuovere l'aggregazione nel settore attraverso la nascita del Consorzio di tutela dei vini dei colli di Parma, di cui fu il primo presidente. Come ricordato dalla Gazzetta di Parma, nell'articolo a firma di Enrico Gotti, Lamoretti era nato il 4 aprile del 1938. E, sempre negli anni '30, aveva iniziato la propria attività anche l'azienda che fu fondata da Giuseppe Pizzati, zio di Isidoro appena rientrato dagli Stati Uniti, che si innamorò del castello e delle colline in cui aveva piantato Malvasia di Candia Aromatica, Moscato bianco, Barbera, Bonarda, Cabernet Sauvignon, Marzemino e Sangiovese. Isidoro portò il proprio contributo soprattutto a partire dal 1964 quando fu in prima fila nella realizzazione di nuovi impianti e nell'ampliamento delle superfici dei vigneti. Divenne poi il titolare nel 1971, a seguito della scomparsa dello zio Giuseppe, poten-

do sempre contare sul supporto della moglie Roberta. Nel 1977, poi, la volontà di costituire il Consorzio di tutela dei vini dei colli di Parma per puntare al miglioramento della qualità delle produzioni del territorio e difendersi dal pericolo delle sofisticazioni con tanto di riunioni, come ricordato dal figlio Mauro, insieme a Luigi Veronelli, un grande dell'enologia italiana. Isidoro dovette affrontare momenti molto difficili. Negli anni '70 si ammalò di cancro e gli fu amputata una gamba. Ha sempre continuato a seguire la coltivazione, sino al maggio di quest'anno. Nel tempo si era appassionato soprattutto all'agriturismo di famiglia con l'impegno costante per abbinare al meglio i vini ai cibi del territorio. Ai famigliari ha tramandato l'amore per le cose di pregio, per la qualità, specie nel settore del vino. Confagricoltura Parma, nel ricordo di un socio stimato ed esempio per le giovani generazioni, si stringe ai famigliari e porge le più sentite condoglianze ai figli Sara, Giovanni e Mauro ed ai nipoti.

VENDEMMIA 2018 DICHIARAZIONI DI RACCOLTA UVE E PRODUZIONE VINO



Confagricoltura Parma ricorda che alla data del **15 Novembre 2018** scade il termine per la presentazione delle dichiarazioni di raccolta uva relative alla vendemmia 2018.

Sono obbligati alla presentazione di tale dichiarazione tutti gli agricoltori che siano in possesso di una superficie vitata maggiore a **1.000 mq** e che:

- abbiamo ceduto uve a una cantina privata;
- abbiamo ceduto uve a più cantine sociali;
- abbiamo ceduto le uve in conto

lavoro a terzi;

- abbiamo raccolto le proprie al solo fine dell'autoconsumo;
- non abbiamo ottenuto produzione. Per le aziende viticole che hanno lavorato per la vinificazione uve proprie o acquistate da terzi è obbligatoria la presentazione della dichiarazione di produzione con scadenza alla data del **15 dicembre 2018**.

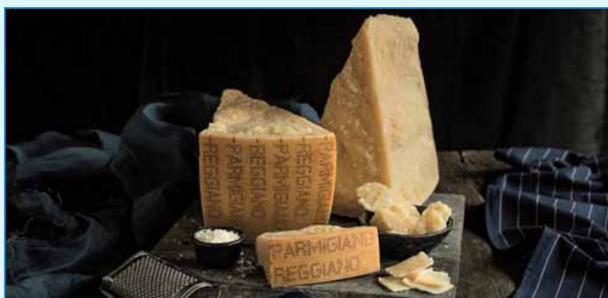
L'ufficio tecnico di Confagricoltura Parma e gli uffici di zona sono a disposizione per qualsiasi chiarimento e per la compilazione delle dichiarazioni.

MIELE DI ACACIA, PREMIATO IL SOCIO LE ARNIE DI EMIL

Prestigioso riconoscimento per il nostro socio Le Arnie di Emil che ha conquistato il primo posto nella categoria miglior miele di acacia nell'ambito della quinta edizione del concorso "Mille colori, mille mieli" promosso a Traversetolo su iniziativa dell'Associazione apicoltori Reggio Parma. Scopo della manifestazione quello di dare visibilità alla produzione di miele del nostro territorio ideando una giornata di approfondimento su sfumature e sapori del miele. Sono state previste anche degustazioni guidate con esperti di analisi sensoriale. Il concorso ha coinvolto, nel complesso, 63 produttori per un totale di 106 diversi campioni di miele valutati da una giuria di sette esperti.



IL PARMIGIANO A DUBAI IN VISTA DI EXPO 2020



In vista di Expo Dubai 2020, il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha partecipato, insieme a Fico Eataly World, ad una missione istituzionale e imprenditoriale a Dubai organizzata dalla Regione Emilia-Romagna. La trasferta ha coinciso con le celebrazioni "Due anni a Expo Dubai 2020" per rinnovare l'appuntamento con la prima esposizione universale che si svolge in un Paese arabo.

L'obiettivo del Consorzio è rafforzare la propria presenza in un mercato in rapida crescita come quello dell'area del Golfo, interessato ai prodotti alimentari italiani a Indicazione geografica. Finalità condivisa in toto dalla Regione Emilia-Romagna, che tra gli obiettivi della missione ha indicato proprio la realizzazione di iniziative promozionali nel settore del food di qualità (Dop e Igp).

Oltre agli impegni istituzionali, c'è stato spazio anche per un evento gourmet destinato a foodie e appassionati di gastronomia. Nell'esclusivo Eataly all'interno di Dubai Festival City Mall è avvenuta l'apertura di una forma di Parmigiano Reggiano in pubblico ed è stata servita una pasta mantecata all'interno di una mezza forma.

La delegazione del Parmigiano si è poi spostata ad Abu Dhabi per il ventesimo anniversario del World Pasta Day. L'evento, organizzato da Aidepi e Ipo, con cui si celebra la qualità della pasta, pilastro della dieta mediterranea.

"Il Parmigiano Reggiano - ha affermato il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti - ha un giro d'affari al consumo di 2,2 miliardi di euro. Nel 2017 l'export è aumentato del +3,9% attestandosi al 39% della produzione totale (147.125 tonnellate). In questo contesto, secondo le rilevazioni Istat, gli Emirati Arabi Uniti sono leader per import di formaggi italiani a pasta dura nella

penisola araba: 394 tonnellate nel 2017, contro le 128 dell'Arabia Saudita, le 101 del Qatar e le 3 del Bahrain. Un mercato destinato a crescere rapidamente - continua Deserti - e nel quale il Consorzio Parmigiano Reggiano ha già iniziato ad investire: nel 2017 è stato infatti avviato un vasto progetto di media relations che ha l'obiettivo di educare giornalisti, lettori e consumatori alle specificità della Dop e nel 2018 è stato invece realizzato un ampio studio di marketing per impostare le azioni di comunicazione al consumo e di promozione nei punti di vendita che nei prossimi anni accompagneranno la spinta commerciale del Parmigiano Reggiano nell'area del Golfo. A questo proposito è dei giorni scorsi la notizia che l'Unione Europea ha assegnato un finanziamento di tre milioni di euro al Consorzio per una campagna promozionale Paesi del Golfo".

"Si tratta di un'altra importante iniziativa - aggiunge l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - per rafforzare il posizionamento delle eccellenze enogastronomiche dell'Emilia-Romagna sul piano internazionale, in vista della nostra partecipazione a Dubai 2020. Abbiamo dimostrato in questi anni di saper competere nel mondo per qualità e innovazione; questa missione permetterà di rafforzare il nostro export agroalimentare nei Paesi del Golfo individuando nuove forme di collaborazione con le istituzioni e gli imprenditori locali, per dare ancora più riconoscibilità e tutela ai nostri prodotti tipici. Il 2017 è stato un anno importante per l'export agroalimentare emiliano-romagnolo - un trend che sta proseguendo anche quest'anno - ma ci sono ancora importanti margini di crescita, soprattutto per mercati emergenti come gli Emirati Arabi Uniti e, più in generale, l'intera area del Golfo Persico".

RE DEI FORMAGGI IN VETRINA ANCHE AL SIAL DI PARIGI

Il Consorzio del Parmigiano Reggiano è stato protagonista anche al Sial, il Salone di Parigi dedicato al food, per la prima volta con uno stand del tutto indipendente. Il salone, organizzato con frequenza biennale, ha la capacità di attrarre visitatori da ogni angolo della Francia e del mondo. La Francia rappresenta il primo export market per il Re dei Formaggi: nel 2017 sono state 9.800 le tonnellate destinate al mercato d'oltralpe, in aumento del +11,3% rispetto al 2016. Nel corso dei quattro giorni di fiera lo stand del Consorzio ha ospitato vari incontri con buyer e catene, ma anche eventi rivolti a stampa e blogger.

GIANSANTI: "CON IL CETA, PER ORA BUONI RISULTATI" PER IL PARMIGIANO +7% DI EXPORT. NESSUNA INVASIONE DI GRANO CANADESE

"L'accordo Ceta ha dato finora buoni risultati". A ribadirlo il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti che è intervenuto, nei giorni scorsi, al convegno "Ceta, rischio o opportunità? L'agroalimentare italiano di qualità tra timori e nuovo business", organizzato da Cremona Fiere in occasione della Fiera internazionale del bovino da latte.

Giansanti ha ricordato che secondo i dati diffusi dalla Commissione europea, a un anno di distanza dall'entrata in vigore in via provvisoria dell'accordo Ceta, le esportazioni di prodotti agricoli italiani sul mercato canadese sono aumentate nel complesso del 7,4 per cento.

Stando alle rilevazioni dell'Istat, nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2017, l'export di formaggi italiani verso il Canada è aumentato del 19 per cento. Per il Parmigiano e il Grana, l'incremento è stato del 7 per cento.

"Risultati incoraggianti - ha detto il presidente di Confagricoltura - soprattutto in prospettiva, se si considera che per i prodotti agroalimentari l'Italia è già il primo Stato della Ue fornitore del mercato canadese". Per quanto riguarda il rischio di "invasione" di grano canadese trattato con il glifosato paventato dai critici dell'accordo, "Per ora, l'invasione non c'è stata", ha aggiunto Giansanti.

Dai dati elaborati dall'amministrazione doganale canadese, riportati in una nota dell'Ice del 25 aprile

2018, risulta, infatti, che le esportazioni di grano duro canadese verso l'Italia si siano ridotte del 90 per cento nei primi cinque mesi di applicazione dell'Accordo Ceta (ottobre 2017-febbraio 2018). Quelle di grano tenero del 47 per cento. E i dati diffusi nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale cerealisti, che arrivano a coprire i primi sette mesi dell'anno, confermano una riduzione complessiva delle importazioni di grano duro nell'ordine di 150mila tonnellate. Sulla questione delle indicazioni geografiche e denominazioni di qualità, Giansanti ha ricordato che le 41 tutelate dal Ceta coprono il 90 per cento del fatturato annuale delle esportazioni italiane di prodotti a denominazione d'origine.

"L'accordo con il Canada non esclude la possibilità di ampliare la lista nei prossimi anni - ha commentato il presidente di Confagricoltura -. Ma una cosa è certa: se l'accordo con il Canada non fosse ratificato, la situazione delle denominazioni non comprese nella lista non sarebbe migliore di quella che è oggi. Di converso, sarebbe peggiore quella delle 41 denominazioni riconosciute". Dopo il fallimento del "Doha Round" a livello di Organizzazione mondiale del commercio Confagricoltura ritiene che gli accordi di libero scambio negoziati dalla Commissione europea siano l'unico strumento a disposizione per affermare, progressivamente, il riconoscimento e la protezione delle indicazioni geografiche.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2017
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 12/10/2018 AL 25/10/2018

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA		
CALESTANO set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,00 Tutto il marchio PES. 1m 31/10 PAG. 1m 31/10 1m 30/11 1m 30/11 1m 31/12 1m 31/12 1m 31/01 1m 31/01	TRAVERSETOLO set-ott Prod. 2017 euro/kg 10,00 Tutto il marchio PES. 1m 23/10 PAG. 1m 23/10 1m 23/11 1m 23/11	ROCCABIANCA set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,00 Tutto il marchio PES. 4m 13,5 mesi PAG. 4m 13,5 mesi		
	NOCETO set-dic Prod. 2017 euro/kg 9,92 Tutto il marchio PES. 1m 20/10 PAG. 4m 15° mese 1m 05/11 1m 05/12 1m 05/01			
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2017	81	81	21	183
PERCENTUALE SUL VENDIBILE	100%	100%	25,9%	75,3%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

BANDO "COLTIVIAMO AGRICOLTURA SOCIALE": SI VOTA ON LINE



Si può votare on line sino al 25 di novembre per i progetti che partecipano al bando "Coltiviamo Agricoltura Sociale", organizzato da Confagricoltura e Onlus Senior - L'Età della Sagghezza, in collaborazione con Rete Fattorie Sociali, Intesa Sanpaolo, Università di Roma Tor Vergata, con l'obiettivo di incentivare l'agricoltura sociale favorendo e accompagnando lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di coniugare sostenibilità e innovazione. Il concorso, alla sua terza edizione, prevede tre premi in denaro (ognuno da 40mila euro) e poiché l'agricoltura ha bisogno di imprenditori sempre più specializzati e preparati, oltre al premio in denaro, saranno destinate ai vincitori e ai progetti più meritevoli otto borse di studio per partecipare al Master di Agricoltura Sociale presso l'Università di Roma Tor Vergata. I numerosi progetti presentati alla scadenza del 15 ottobre provengono da tutte le regioni d'Italia, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia. Con Emilia-Romagna, Sicilia e Piemonte al vertice della classifica per maggior numero di progetti (rispettivamente con 11, 8 e 7). Molteplici gli ambiti

presi in esame, che spaziano dall'inserimento di persone con disabilità, all'educazione ambientale e alimentare, fino alla salvaguardia della biodiversità.

I progetti presentati sono stati inseriti, in ordine alfabetico e corredati da un breve abstract e foto, sulla piattaforma internet dedicata www.coltiviamoagricolturasociale.it e possono essere votati dal pubblico. Per votare occorre registrarsi sulla piattaforma nella pagina iniziale, cliccare su "iscriviti", compilare la griglia e inviare. Arriverà poi un link di verifica che, con clic, ricondurrà in "home". Qui, nella sezione "accedi" occorrerà confermare mail e password. A questo punto si potrà votare il progetto prescelto.

Le trenta proposte che avranno raccolto il maggior gradimento passeranno al vaglio di una commissione di esperti per la selezione definitiva. Entro la fine di dicembre si conosceranno i tre progetti vincitori, che dovranno essere realizzati entro ottobre 2019. L'importo dei premi sarà erogato in tre tranches; buona parte sarà messa a disposizione subito per consentire alle iniziative una rapida operatività.

PATTO TRA CRÉDIT AGRICOLE E BARILLA A SOSTEGNO DELLA FILIERA DEL GRANO

È stato siglato un patto tra Crédit Agricole e Barilla a sostegno della filiera del grano. Permetterà ai fornitori della Barilla - partecipanti ai contratti di coltivazione del grano duro - di ricevere dei finanziamenti diretti, non solo se facenti parte di consorzi o cooperative, con condizioni finanziarie ancora più competitive. Continua così l'impegno della multinazionale della pasta, a favore della filiera italiana del settore. Dopo il successo dei contratti pluriennali di coltivazione del grano duro, stipulati con gli agricoltori italiani per il triennio 2017-2019, arriva un altro importante tassello che mira a far crescere la fidelizzazione con le imprese agricole italiane e sostenere la produzione italiana di grano duro. L'intesa, realizzata con il contributo di Crédit Agricole Corporate&Investment Bank la struttura di Banca d'Impresa e l'Area Affari e Agro del Gruppo Bancario CA Italia, è stata siglata da Giampiero Maioli, responsabile di Crédit Agricole in Italia, e da Guido Barilla, presidente del Gruppo Barilla. Permetterà a circa 5.000 imprese agricole di accedere al credito e favorirà lo sviluppo economico del territorio in una logica di rafforzamento e consolidamento del tessuto produttivo locale e di collaborazione tra le aziende agricole, il Gruppo Barilla e il sistema bancario. L'accordo ha durata fino al 31 dicembre 2020. "Questo accordo con Crédit Agricole sottolinea ancora una volta l'attenzione del Gruppo Barilla nei confronti dell'agricoltura italiana di qualità - spiega il presidente Guido Barilla -. Il sostegno agli operatori di filiera grano duro-pasta permetterà ai fornitori di programmare al

meglio le risorse e i mezzi per produrre il miglior grano duro possibile. Un percorso virtuoso in linea con la nostra missione aziendale Buono per Te, Buono per il Pianeta".

"Con questa firma sosteniamo il Made in Italy perché il Gruppo Barilla rappresenta un'eccellenza per il nostro Paese e realizza una catena globale del valore che parte dalle aziende agricole e arriva fino alla grande distribuzione - aggiunge Giampiero Maioli, responsabile di Crédit Agricole in Italia -. Crédit Agricole finanzia l'economia italiana con 64 miliardi di euro e da sempre l'agroalimentare è per noi un settore strategico che affianchiamo attraverso un approccio di filiera, dalla materia prima al prodotto finito".

Da Barilla e Crédit Agricole prende il via il primo sistema di finanziamento in Italia dedicato al sostegno dell'agricoltura sostenibile. Le soluzioni proposte dalla Banque Verte per i fornitori di grano duro della Barilla rispondono alle esigenze degli operatori della filiera: dalle agevolazioni sul conto corrente all'anticipazione del valore del contratto di fornitura di grano duro, fino al finanziamento della liquidità aziendale a breve termine per sostenere l'annata agraria. E ancora, nuovi investimenti finalizzati alla modifica o all'implementazione della produzione, o l'erogazione di anticipi per l'acquisto di mezzi di produzione agricola, nuovi macchinari, strumenti utili alla coltivazione o l'ammmodernamento di strutture durevoli. I contratti prevedono inoltre il sistema di consulenza tecnica AgriAdvisor, uno strumento di condivisione di conoscenza, anche tecnica, tra gestore e cliente agronomico.



E' scomparso nei giorni scorsi lo stimato socio

ERMANNIO MARANI

di Bogolese.
Confagricoltura Parma esprime le più sentite condoglianze alla moglie Claudia, ai figli Patrizia e Roberto con Francesca e a tutti i famigliari.



E' scomparsa nei giorni scorsi la Signora

NORMA PIETRA

vedova Barigazzi, madre degli stimati soci Lamberto e Pier Luigi.
Confagricoltura Parma si stringe alla famiglia esprimendo le più sentite condoglianze.

RICETTA ELETTRONICA PER I FARMACI VETERINARI DAL 1° GENNAIO 2019

Dal prossimo 1° di gennaio entrerà in vigore su tutto il territorio nazionale anche l'obbligo di ricetta elettronica per i farmaci veterinari. Il nuovo adempimento è stato introdotto per vari motivi, tra i quali il voler misurare in tempo reale il consumo dei farmaci, l'utilizzare i farmaci stessi in maniera consapevole e l'individuare le zone più a rischio, dove concentrare i controlli veterinari.

Cosa cambierà dunque per gli allevatori? La ricetta verrà del tutto dematerializzata: il veterinario emetterà digitalmente la ricetta, dando segnalazione al Sim (Sistema informativo ministeriale), che assegnerà un numero identificativo e un pin di autenticazione che il veterinario poi comunicherà all'allevatore. Quest'ultimo farà poi

avere al farmacista/grossista numero e pin della ricetta in questione ed il farmacista-grossista, a sua volta, contatterà il Sim e si farà mandare i dati prescrittivi.

A questo punto il farmacista/grossista fornirà il farmaco all'allevatore, inviando in conclusione al Ministero le informazioni di fornitura, in modo che ogni singolo passaggio venga documentato per via telematica. Oltre alla completa digitalizzazione della ricetta, è prevista la gestione elettronica anche del registro di carico e scarico e del registro dei trattamenti. Tra i vantaggi del nuovo sistema informativo vi è quello di una maggiore precisione nei controlli. La digitalizzazione poi eliminerà anche errori o dimenticanze in fase di compilazione.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

ENTRO IL 13 NOVEMBRE P.V.

GAZZETTA DI PARMA: CAMPAGNA ABBONAMENTI 2019 AGEVOLAZIONE PER GLI ASSOCIATI

Anche per il prossimo anno Confagricoltura Parma offre la possibilità ai propri associati di rinnovare o sottoscrivere un abbonamento al quotidiano Gazzetta di Parma a prezzo scontato.

Ogni nuovo abbonato riceverà il giornale a partire da venerdì 14 dicembre e a tutti gli abbonati sarà destinato un simpatico omaggio.

Ricordiamo che gli omaggi saranno consegnati direttamente all'Unione Agricoltori che ne curerà la distribuzione ai propri soci, mentre i buoni per il ritiro in edicola del quotidiano nei giorni festivi saranno spediti agli abbonati direttamente dalla Gazzetta.

I prezzi per l'anno 2019 sono:

Euro 292,00 per 7 edizioni settimanali in abbonamento postale

Euro 242,00 per 7 edizioni settimanali con Gazzetta Card

Gli abbonati già titolari di Gazzetta Card utilizzeranno la tessera in loro possesso anche per il 2019.

Coloro che desiderano trasformare il loro abbonamento postale in Gazzetta Card (ritiro del quotidiano presso le edicole convenzionate) riceveranno direttamente al loro domicilio la tessera attiva per l'anno 2019.

Coloro che sono interessati al rinnovo o alla sottoscrizione di un nuovo abbonamento devono versare l'importo sul c/c n. 352940/43 intestato all'Unione Agricoltori di Parma, presso Cariparma - Ag. N. 13 - IBAN IT 02 U 06230 12781 000035294043 **entro e non oltre il 13 novembre 2018, riportando l'esatta intestazione aziendale.**

PSR, AGRINSIEME: "SI TROVINO RISORSE PER FINANZIARE PROGETTI DI FILIERA SU LATTE E FORMAGGI"

"Ribadiamo l'impellente necessità di assumere ogni possibile iniziativa volta a recuperare le risorse necessarie a completare il finanziamento dei progetti per la filiera del latte e dei formaggi previsti dal Psr della Regione Emilia-Romagna". È quanto chiede Agrinsieme Emilia-Romagna, il coordinamento che unisce le federazioni regionali di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative. Dopo aver segnalato più volte questa esigenza alla Regione, a partire dai primissimi giorni successivi all'assegnazione dei fondi, Agrinsieme Emilia-Romagna ha inviato una lettera ai senatori e ai deputati del territorio, per sensibilizzarli sull'importanza di trovare le risorse necessari a finanziare tutti i progetti della filiera lattiero-casearia. Si tratta di un comparto fondamentale dell'economia regionale, caratterizzato da rinomate Dop come Parmigiano Reggiano e Grana Padano, che non ha trovato nel Psr della Regione piena copertura finanziaria degli investimenti presentati.

"Tali risorse potrebbero essere recuperate attraverso una redistribuzione dei fondi del Psr non utilizzati dalle altre regioni o, qualora ciò non fosse possibile, direttamente dal bilancio regionale", nella lettera firmata dal coordinatore Alberto Benetti.

"Confidiamo sul fatto che l'amministrazione regionale, nonostante abbia già raggiunto gli obiettivi di spesa del Psr, sia consapevole della necessità di individuare risorse aggiuntive".

"COMBATTIAMO LE FAKE NEWS CON VERITÀ SCIENTIFICHE"

"Diffondere false notizie su un alimento prezioso come il latte e condannarlo ingiustamente - come è accaduto e continua ad accadere - significa alterare i modelli alimentari e nutrizionali che, invece, sono alla base di uno stile di vita corretto. Occorre un intervento diretto e proattivo delle istituzioni". Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, intervenendo al convegno su "Le fake news fanno male, non il latte!", organizzato a Cremona dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, nell'ambito della Fiera internazionale del bovino da latte.

"C'è una disinformazione colossale, con un coacervo di sintomi e malattie che non c'entrano nulla con il latte, provenienti da fonti prive di preparazione medica e scientifica. È un grave problema che riguarda il latte, ma anche altri settori agricoli e zootecnici e l'alimentazione. È senz'altro fondamentale - ha detto Giansanti - l'educazione alimentare, in collaborazione con la classe medica; il consolidato programma comunitario 'Latte nelle scuole' coglie l'obiettivo di promuovere il prodotto nei confronti di studenti e famiglie. Ma non bisogna agire solo sul versante educativo - ha concluso il presidente di Confagricoltura -. Le istituzioni devono essere parte attiva e incrementare la diffusione di buona e veritiera informazione ('good news'), un impegno che ha ripetutamente sollecitato il mondo agricolo, ingiustamente penalizzato da notizie faziose e distorte".

REGOLAMENTO REGIONALE NITRATI

TERRENI IN ZONA VULNERABILE

(Le aree vulnerabili ai nitrati riguardano indicativamente i comuni di: Salsomaggiore, Noceto, Medesano, Collecchio, Sala Baganza, Felino, Montechiarugolo, Traversatolo, e in parte Fidenza, Fontanellato, Pellegrino, Fornovo, Langhirano, Lesignano, Neviano e Parma).

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 15 DICEMBRE AL 15 GENNAIO per letame bovino, ovicaprino e di equidi su prati con prevalenza di graminacee inclusi i medicaia a partire dal terzo anno ed in pre-impianto su colture orticole.

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 1° NOVEMBRE AL 28 FEBBRAIO per liquami e digestato non palabile su colture diverse da queste: prati, medicaia dal terzo anno d'impianto, cereali autunno-vernini, colture arboree inerbite, terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata (semina entro il mese di febbraio).

NEI MESI DI NOVEMBRE E DI FEBBRAIO, OGNI LUNEDÌ la Regione predisporrà dei bollettini agrometeorologici in cui sarà indicato se sarà possibile spandere o meno i reflui durante la settimana. I bollettini saranno pubblicati sul sito di ARPAE.

TERRENI IN ZONA NON VULNERABILE

È SEMPRE AMMESSO per letame bovino, ovicaprino e di equidi su prati con prevalenza di graminacee inclusi i medicaia a partire dal terzo anno ed in pre-impianto su colture orticole.

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 1° DICEMBRE AL 31 GENNAIO per letame suino su terreni privi di colture, liquame e digestato non palabile su prati, medicaia dal terzo anno d'impianto, cereali autunno-vernini, colture arboree inerbite, terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata.

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 1° NOVEMBRE AL 31 GENNAIO per liquami e digestato non palabile su terreni privi di colture o con residui colturali. **OGNI LUNEDÌ DEL MESE DI NOVEMBRE** il divieto può essere sospeso settimanalmente sulla base dei bollettini agrometeorologici predisposti dalla Regione e pubblicati sul sito di ARPAE.

La Regione, stando a quanto comunicato a tutte le associazioni, dovrebbe modificare ufficialmente a inizio novembre alcune imposizioni riguardanti le aree non vulnerabili nel seguente modo:

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 1° DICEMBRE AL 31 DICEMBRE di letame bovino, equino e ovicaprino e digestato palabile su terreni privi di colture oltre che di letame suino su tutti i terreni.

DIVIETO DI SPANDIMENTO DAL 1° DICEMBRE AL 31 GENNAIO di letame bovino, equino ed ovicaprino e digestato palabile su colture diverse da prati, medicaia dal terzo anno

d'impianto, cereali autunno-vernini, colture arboree inerbite, terreni in preparazione per la semina primaverile anticipata.

REGOLE PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DEL LETAME

L'accumulo temporaneo del letame a piè di campo potrà essere effettuato solamente alle seguenti condizioni:

- deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento e la quantità di letame accumulato deve essere funzionale alle esigenze colturali dei singoli appezzamenti;
- l'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nel corso dell'annata agraria;
- per un periodo massimo, in campo, di sei mesi dopo uno stoccaggio avviato da almeno 90 giorni;
- per impedire la dispersione nel terreno di eventuali liquidi di sgrondo, la loro formazione deve essere contenuta praticando il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo, a tal fine si consiglia di predisporre un solco di 10 cm che circonda il cumulo;

L'accumulo temporaneo del letame a piè di campo è vietato:

- nelle zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano (200 metri dal punto di captazione dei pozzi ad uso potabile);
 - a distanza inferiore a 5 m dalle scoline;
 - a distanza inferiore a 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali,
 - a distanza inferiore a 50 m dagli edifici ad uso abitativo/produttivo di terzi se utilizzati in zona agricola. È bene prestare particolare cautela nelle operazioni di spandimento del liquame sui terreni adiacenti le aree urbanizzate, adottando metodi che riducano al minimo gli eventuali inconvenienti di tipo sanitario ed ambientale.
- Sono fatti salvi gli ulteriori divieti stabiliti dagli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, e dalle norme e dai regolamenti di settore.

ATTENZIONE PER I TERRENI RICADENTI NEL COMUNE DI PARMA

Per quanto riguarda le misure prese dalla Regione Emilia-Romagna contro l'inquinamento atmosferico si riscontra che nei comuni che hanno più di 30 mila abitanti (nella provincia di Parma solo il Comune di Parma), dopo 4 giorni in cui vi sono valori elevati di PM 10 viene sospeso il divieto di spandimento liquame zootecnico. È permesso lo spandimento della frazione *liquida solo se interrata immediatamente o iniettata direttamente al suolo*.

Le aziende con terreni ricadenti nel comune di Parma potranno verificare lo stato dell'aria mediante i bollettini pubblicati ogni lunedì e giovedì sul sito dell'Arpa regionale. https://www.arpae.it/misure_emerziali.asp?dlivello=1697.

MERCATO DI PARMA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 26 OTTOBRE 2018

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2017	13,500 -15,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2018	11,000 -14,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2018 ..	11,500 -13,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2018 ..	11,500 -13,000
Paglia di frumento:	
- 2018 pressata	8,000 -8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

Frumento duro nazionale	
- biologico	361,00 - 369,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	192,00 - 199,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg	191,00 - 198,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg	177,00 - 182,00
Frumento tenero nazionale	
- biologico	268,00 - 288,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	206,00 - 211,00
- speciale (peso per hl 79)	204,00 - 209,00
- fino (peso per hl 78/79)	199,00 - 203,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	190,00 - 194,00
- mercantile (peso hl 73/74)	178,00 - 182,00
Granturco: sano, secco, leale, mercantile:	
- nazionale	167,00 - 171,00
Orzo: sano, secco, leale, mercantile:	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg	189,00 - 192,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg	202,00 - 206,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg	209,00 - 211,00
Avena sana, secca, leale, mercantile	
- nazionale	-
Farine frumento tenero con caratteristiche di legge	
- tipo 00	431,00 - 451,00
- tipo 0	416,00 - 426,00
Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge	
- tipo 00	571,00 - 581,00
- tipo 0	556,00 - 566,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	213,00 - 214,00
Crusca di frumento alla rinfusa	173,00 - 174,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrifi. (€ per 1 kg) ...	2,300
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,750 - 13,200
- Produzione minimo 24 mesi e oltre	11,750 - 12,300
- Produzione minimo 18 mesi e oltre	11,000 - 11,500
- Produzione minimo 15 mesi e oltre	10,250 - 10,450
- Produzione minimo 12 mesi e oltre	9,850 - 10,050

RILEVAZIONI DEL 26 OTTOBRE 2018

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

prosciutto per crudo «Parma»	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	4,23
prosciutto per crudo «Parma»	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	4,42
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	2,39
prosciutto per crudo «Parma»	
- da kg 12 e oltre	3,45
- coppa per macelleria	4,20
- coppa da kg 2,7 e oltre	4,20
- lombo taglio Modena	3,30
- spalla disossata	2,50
- trito da salame	2,48
- gola senza cotenne e senza magro	1,24
- pancetta squadrata	3,05
- pancetta con cotenna e bronza	1,62
- lardello con cotenna da lavorazione	0,95
- lardo spessore 3 cm	2,55
- lardo spessore 4 cm	3,35
- grasso da fusione	1,73
- strutto grezzo in cisterna	5,91
- strutto raffinato deodorato in cisterna	9,21

SUINI (€ per 1 kg)

Da allevamento:

- 15 kg	5,610
- 25 kg	3,895
- 30 kg	3,460
- 40 kg	2,915
- 50 kg	2,620
- 65 kg	2,115
- 80 kg	1,770
- 100 kg	1,480

Da macello:

- da 130 a 144 kg	1,285
- da 144 a 156 kg	1,330
- da 156 a 176 kg	1,375
- da 176 a 180 kg	1,375
- da 180 a 185 kg	1,375
- oltre 185 kg	1,320
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi	-

Scrofe da macello:

- 1a qualità	0,500
- 2a qualità	0,440

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione	1,335
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,221
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,956
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,943
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,930

MERCATO DI MANTOVA

RILEVAZIONI DEL 26 OTTOBRE 2018

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg	1,500 - 1,600

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3)	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2)	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3)	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	0,890 - 1,090

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne	
(limousine, charolais e piemontese)	
(P1-P2-P3-02-03-R2-R3)	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,200 - 2,360

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1,380 - 1,530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1,500 - 1,700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	1,100 - 1,210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	860 - 960

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1,000 - 1,110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1,180 - 1,300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo)	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo)	800 - 880

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg	
(al capo)	590 - 660

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087
Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087
Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060
Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076
Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064
Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088
Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086
Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153
Ufficio Proprietà-Contratti: Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte: Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153
Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024
Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089
CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Enrica Chiesa - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: e.chiesa@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMESE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it



Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Calestani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARIFE: per mn. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.